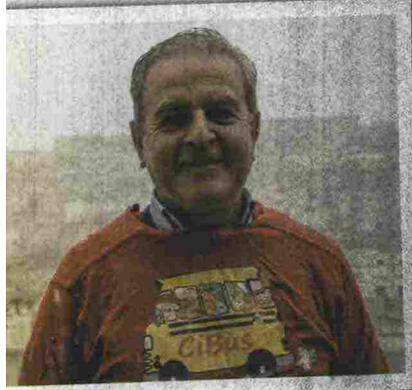


RACCONTI DI VITA

TRA I TURISTI CHE AFFOLLANO I SASSI, SI FA NOTARE UN FURGONCINO. PIETRO IACOVONE,



Isa Grassano

Matera, gennaio

Ogni mattina si fa largo tra i numerosi turisti che affollano i Sassi, su e giù nel saliscendi dei rioni pietrosi, tra le vie e le piazze del centro cittadino. Impossibile non notare questo speciale furgoncino per la raccolta e distribuzione alimentare: si chiama Cibus ed è la "mascotte" del progetto S.I.T.O.S (Servizi Integrati Territoriali di Organizzazioni per la Solidarietà) nato per contrastare lo spreco di cibo e aiutare i più bisognosi.

«Ecco perché si differenzia»

«Sitos, dal greco pane, sostentamento, si differenzia da altri perché punta ai prodotti freschi e non quelli a lunga conservazione e vuole favorire anche l'inclusione sociale», dice Pietro Iacovone, presidente di Joven, associazione di volontariato capofila del programma solidale.

Come è nata l'idea?

«La crisi ha coinvolto anche quelle famiglie che tutto sommato vivevano in condizioni di

CON "CIBUS", A MATERA LA SOLIDARIETA' PARTE IN QUARTA!

OGNI MATTINA, QUESTO BUS SPECIALE FA IL GIRO DI VARI ESERCIZI COMMERCIALI PER RACCOGLIERE PANE E ALTRI PRODOTTI DESTINATI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE



Nicola Paolice/ Fotoclub Matera - associazione onlus (6)

discreto agio. Secondo i dati della Caritas, sono ben 302 i nuclei familiari indigenti, più di mille persone. Per questo abbiamo deciso di mettere insieme le associazioni di volontariato che operano sul territorio, per dare un'azione concreta di aiuto, grazie anche al finanziamento della **Fondazione con il Sud** e al supporto del Comune di Matera».

Quali sono i prodotti messi insieme?

«Pane, cornetti alla crema, focacce, frutta, verdura, latte, prodotti confezionati con scadenza imminente. Buttare il cibo diventa un grave spreco, intollerabile, da trasformare in risorsa. Sin dalle otto del mattino i volontari, a turno, passano negli esercizi commerciali che hanno aderito (cir-

ca una cinquantina tra panifici, pasticcerie, ristoranti, bar, negozi di alimentari) a ritirare "il di più": poco più di quaranta chili di prodotti raccolti al giorno. Questi vengono consegnati alle due mense caritatevoli, Don Giovanni Mele del rione Piccianello e la Chiesa di San Rocco che ospitano complessivamente a pranzo circa 110 persone. La